

Comitato di Bioetica dell'Azienda ULSS 9 della Regione Veneto

PROBLEMATICHE RELATIVE ALLA LIMITAZIONE DEI TRATTAMENTI SANITARI **Documento approvato nella seduta del 12 marzo 2007**

Premessa

Il Comitato di Bioetica ha affrontato il controverso tema della limitazione dei trattamenti sanitari a fronte dell'accertata futilità dei medesimi o della volontà del paziente, attuale o pregressa, di rifiutare le cure. Questo documento sintetizza l'esito della discussione.

Autonomia e informazione

- Il principio di autonomia del malato deve essere posto alla base di tutte le decisioni riguardanti il suo stato di salute e le prospettive terapeutiche.
- I motivi per i quali un paziente può rifiutare un trattamento sono strettamente personali e possono includere anche motivazioni etiche e religiose.
- Affinchè il paziente possa correttamente esercitare il diritto di accettare o rifiutare le cure è necessaria un'adeguata informazione, trasmessa all'interno di una relazione autentica tra medico e paziente.
- A tale proposito si evidenziano una serie di criticità che possono compromettere il corretto esercizio di tale diritto:
 - o la ridotta disponibilità di tempo dedicato alla relazione con il pazienti e la frequente mancanza di luoghi adeguati allo scopo
 - o la difficoltà di coinvolgere i diversi specialisti interessati alle decisioni terapeutiche all'interno di un rapporto univoco con il paziente
 - o la difficoltà di relazione con soggetti dalla limitata capacità di recepire ed elaborare.

I contesti

- L'ospedale viene spesso considerato come il luogo più idoneo ad erogare cure ed assistenza; tuttavia, in particolare per quanto riguarda le terapie croniche, anche di sostegno vitale, il paziente deve essere trattato nel contesto più adeguato, promuovendo il più possibile la degenza in luoghi che consentano la miglior vita relazionale possibile.
- In questo senso per i pazienti per i quali non sia strettamente indispensabile un ricovero ospedaliero dovrebbe essere promossa e supportata la degenza nell'ambito familiare
- Ad ogni paziente che riceve terapie di supporto vitale devono essere garantite condizioni di assistenza tali da evitare che un eventuale rifiuto delle cure derivi dalla sensazione di isolamento o abbandono.
- Le criticità emerse a questo proposito sono le seguenti:
 - o il possibile conflitto tra il desiderio e le esigenze del paziente e la volontà dei familiari chiamati ad assisterlo
 - o la difficoltà delle strutture assistenziali territoriali a garantire un'assistenza domiciliare effettivamente adeguata alle necessità del malato e della famiglia
 - o l'impegno materiale e psicologico che ricade sui familiari.

Le difficoltà degli operatori sanitari

- Lo sfondo culturale nel quale agiscono gli operatori sanitari tende ad indicare il fare e l'agire come il comportamento sempre più adeguato di fronte alla malattia
- Permane pertanto una resistenza psicologica degli operatori sanitari sia a non iniziare od interrompere terapie futili, sia ad accettare il rifiuto consapevole del paziente di sottoporsi ad un trattamento.
- In particolare risulta ancora diffusa la tendenza a proseguire trattamenti ormai inefficaci per il solo motivo che sono stati intrapresi, ignorando che sospendere o non intraprendere un trattamento sono decisioni equivalenti dal punto di vista etico e deontologico.
- La disponibilità di mezzi ad elevato impegno terapeutico e ad alta invasità impone un attento giudizio di appropriatezza prima del loro impiego. L'attuazione di terapie di supporto vitale dovrà garantire il rispetto della volontà del paziente e la prospettiva di un concreto beneficio.

Conclusioni

- Le questioni affrontate sono estremamente attuali e presentano forti elementi di complessità sul piano bioetico
- Vi è pertanto la necessità che l'attività del Comitato sia mirata a fornire un supporto a tutti gli operatori sanitari, agli utenti ed ai loro familiari chiamati ad affrontare tali problematiche.
- Questa attività dovrà espletarsi sia attraverso la discussione di casi specifici, sia mediante la produzione di documenti e la promozione di attività formative rivolte agli operatori sanitari.
- A titolo non esaustivo i temi da affrontare prioritariamente appaiono essere i seguenti:
 - o Principio di autonomia
 - o Equivalenza etica tra non intraprendere e sospendere
 - o Relazione tra responsabilità del medico ed autonomia del paziente
 - o Contesto relazionale e modalità con le quali viene assunto il consenso